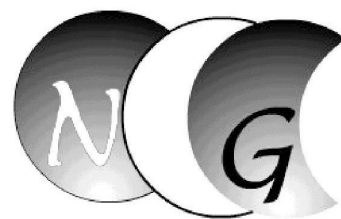


Noi Giovani



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989 - Poste Italiane / Spedizione in abbonamento postale, Art. 2, comma 20/C L. 662/96 / Filiale Poste Lecce - CC Postale n. 10361731
Stampa: Editrice Salentina - Galatina

Mensile - Anno XXI° - luglio-agosto 2008 - N° 4

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto dovuto

Recensione al volume di Don Luigi Gualtieri

"LA CHIESA E IL DIALOGO DELLA SALVEZZA"

L'ultimo studio di don Luigi Gualtieri si colloca in continuità con un altro suo recente volume relativo a cristianesimo e pluralismo religioso in cui ha illustrato, sostenuto e dimostrato la tesi di Gesù Cristo unico e universale mediatore di salvezza.

Il giovane parroco e dottore in teologia prosegue i suoi studi e approfondimenti indagando ancora il campo dei rapporti con le altre religioni, in particolare in quest'ultimo testo affronta il tema del dialogo interreligioso nell'orizzonte della missione evangelizzatrice della



chiesa che percorre in maniera precisa, cronologica e documentata servendosi dei testi dei padri della chiesa, dei documenti ufficiali, in partico-

continua a pag. 3

Assegnato ad una galugnanese il premio letterario internazionale "Padus Amoenus 2008"

La XIII edizione del premio internazionale di poesia "Padus Amoenus 2008" ha avuto come vincitrice la galugnanese Lucietta Peccarisi. La premiazione si è svolta a Sissa il 14 Giugno 2008.

(l'inserto a pag 4)

All'interno:

- Che cos'è second life pag 2;
- Testamento del Vecchio Guidone pag 3;
- Che cos'è la cheimofobia? pag 5;
- Lettera ai giovani in cerca della verità pag 5;
- Olimpiadi 2008: sport o politica? pag 8;

Dopo 9 anni si conclude il mandato di Don Gigi

La Redazione di Noi Giovani ti ringrazia per tutto quello che hai fatto per noi, per la nostra comunità e per i nostri giovani.

A presto Don Gigi!

Tutte le esperienze hanno un inizio e una fine,
Tutte le le avventure sono destinate un giorno a concludersi,
E' la vita.

E' la vita che conduce l'uomo a disegnare il proprio percorso,
a confrontarsi con realtà nuove, con uomini nuovi, con nuove sfide.
E' difficile nascondere l'amaressa che si prova quando un esempio di vita
-ancor prima che di fede- deve proseguire il proprio cammino,
deve compiere il proprio mandato.

E' la vita.

L'uomo difficilmente è arbitro assoluto del proprio futuro, a volte può
-anzi- deve accettare i cambiamenti con serenità, con maturità.

E' la vita.

Di fronte a un testimone concreto, si prende consapevolezza di quanto
siano effimere le parole e di quanto invece sia difficile ma essenziale
fare, costruire, compiere. E' difficile dirti ciao Don Gigi, e per questo che
preferiamo... A presto Don Gigi!!!

S.D. & m.d.

continua a pag 2

DIETRO UN PAIO DI OCCHIALI RAYBAN

Pillole su come si è ridicoli quando si hanno pregiudizi

di daniela martina

Daugavpils. Una città della Lettonia molto vicina al confine con la Russia. Abbiamo lasciato le spiagge dell'Adriatico particolarmente benedette da un calmo scirocco, per incontrare qui un vento tagliente che si alterna a forti temporali.

La Lettonia è un Paese indipendente dalla Russia dal 1992, ma molti elementi del panorama evocano una certa atmosfera nostalgica: dalle costruzioni grigie e severe, ai capannoni coperti di eternit, alle auto (anzi, ai fantasmi di auto) che sembrano risorte dagli sfasciarrozze, agli arbusti altissimi nei

continua a pag.6

dalla prima

La lunga storia della pizzica...

Varie fonti storiche indicano come il ballo e la musica della Taranta siano legate al culto di Dioniso. La sfrenatezza dei comportamenti e dei rapporti tra la gente poteva forse essere aiutato da qualche bevanda, ma questo è difficile da dimostrare. Nel corso del tempo tali misteriosi comportamenti si cercarono di spiegare con la nevristenia, tuttavia la popolazione salentina era per lo più contadina poteva quindi accendere durante il raccolto di entrare in contatto con la terra e gli animali tra cui i ragni, la tarantola. Dopo molti casi irrisolti dalla medicina tradizionale, si notò che la persona in questione appariva in uno stato di Trance continuo e non reagiva agli stimoli se non ad un ballo suonato da strumenti tra cui il più importante il tamburello.



La pizzica oltre che essere appunto suonata nei momenti di festa divenne strumento per "esorcizzare" le donne tarantate e guarirle, attraverso il ballo che questa musica frenetica scatenava dal loro male. Veniva eseguita da orchestre composte da vari strumenti ma in primo luogo emergevano il tamburello e il violino. Suonata per giorni o addirittura settimane per la cura delle tarantate si distingueva da quella suonata per il ballo. "La pizzica tarantata" o "Taranta" era infatti ese-

guita con un ritmo più accelerato rispetto a quella classica suonata per il ballo, e con tonalità più in minore capaci di stimolare più facilmente la tarantata grazie al carattere ridondante e malinconico che le tonalità minori appunto posseggono.

Oggi il tarantismo è completamente scomparso, si assiste però alla riscoperta della musica e delle tradizioni popolari. Il ballo della pizzica-pizzica si balla generalmente in coppia, ma a differenza di quello che molti pensano non è -o almeno non esclusivamente- una danza di corteggiamento. Si ballava infatti soprattutto in contesti familiari o privati e quindi spesso si trattava di fratelli e sorelle o di anziani con nipoti. Nel corso del tempo

la danza della pizzica oltre a divenire un vero e proprio fenomeno popolare ha trovato una sua autonomia come tipo di danza e genere musicale, rimanendo ben viva nella tradizione del folklore salentino, a partire dagli anni 70 sono state riscoperte con attenzione e negli ultimi anni ha avuto un successo internazionale "la notte della Taranta" che ha raccolto migliaia di appassionati e curiosi da tutta Europa.

S.D.

Alcuni momenti insieme...



Un'ora
insieme

Noi Giovani

invita tutti i lettori il giorno
1 ottobre alle ore 20.00
presso i locali del salone
parrocchiale per la tradizio-
nale manifestazione

^
"un'ora insieme"
o * ^

Nel corso della serata sarà
assegnata la borsa di studio
intitolata "**dott. Giuseppe
Cucurachi**" allo studente più
meritevole dell'anno 2007-08.

A seguire ci sarà un rinfresco.
Tutta la cittadinanza è invitata a
partecipare.

Curiosità...

Che cos'è SECOND LIFE?

Second life è un mondo virtuale, una "realtà parallela" online data da una simulazione, in cui i contenuti vengono creati e posseduti dagli stessi abitanti. Per accedere basta creare un account dal sito ufficiale e scaricare il programma da utilizzare. All'interno di questo spazio in continua evoluzione tu puoi creare un corpo digitale, personalizzabile e dettagliato, puoi possedere dei terreni, progettare e vendere contenuti. Una moneta virtuale gestisce gli scambi. Può essere scambiata con denaro reale, dando vita a reali opportunità di business per creatori di contenuti 3d come programmatori, sviluppatori di giochi, ma anche artisti o imprenditori. E' un mondo senza limiti nel quale ambienti virtuali racchiudono stadi, centri commerciali, librerie, stazioni. Uno spa-

zio in cui si può viaggiare su potenti auto da corsa, su dischi volanti e su tutto ciò che l'immaginazione sconfinata dell'uomo può creare. I più critici imputano però ai creatori di questo sito potenziali implicazioni psicologiche per gli utenti, in quanto un mondo 3D così reale potrebbe essere dannoso per la cognizione e distinzione tra finzione e realtà. Si tratta di un mondo estremamente complesso e articolato -ed è forse per questo che non ha avuto ancora il successo sperato- non di immediata comprensione, che merita, anzi richiede la giusta attenzione e prudenza in particolare nel primo periodo della vostra "second life".

S.D.

dalla prima

don gigi

lare dei testi conciliari, e degli ultimi documenti dei pontefici e dei competenti dicasteri vaticani. Tanta ricchezza di magistero viene esaminata con cura da don Luigi e viene messa in relazione con l'evolversi della dottrina della chiesa in materia. Don Luigi parte dalla consapevolezza che i cristiani oggi interagiscono sempre più con persone di altre convinzioni religiose facendo sì che i contatti interreligiosi siano più un dato di fatto che una scelta. Occorre allora verificare i criteri che la chiesa cattolica ha indicato per un dialogo e una collaborazione con i seguaci di altre religioni, condividendo il Vangelo di salvezza in Gesù Cristo con quanti lo accolgono.

Ecco che il dialogo con le religioni diventa oggi parte della missione evangelizzatrice della chiesa, insieme ad iniziative volte a promuovere l'incarnazione del Vangelo nelle culture dei popoli e l'impegno sociale del cristiano per la promozione umana.

Il sunto della dottrina cattolica in merito, che si evince da tutti i documenti citati, particolarmente dopo la dichiarazione conciliare "Nostra aetate", è che la chiesa cattolica non rifiuta nulla di quanto c'è di vero e di santo in altre religioni perché questi elementi sono un riflesso di quella verità che illumina tutti gli uomini. Quindi tramite il dialogo e la collaborazione, viene resa testimonianza di fede e di vita cristiana per riconoscere e promuovere i beni spirituali e morali presenti in queste persone e i valori della loro società e della loro cultura. Risulta necessario anche collegare a ciò i temi della libertà religiosa e il rispetto per i diritti umani.

E' un cammino delicato in quanto occorre tener presenti errori che, talvolta anche in buona fede, si possono compiere sul dialogo interreligioso per quanto riguarda il relativismo religioso, il considerare la ragione l'unica fonte di conoscenza, il non accettare tutte le implicazioni del mistero dell'incarnazione.

A titolo di esempio citiamo la lettera enciclica "Redemptoris missio" di Giovanni Paolo II il quale ha insegnato che in Gesù Cristo, rivelazione definitiva della Parola di Dio, Dio stesso è reso manifesto nel modo più completo possibile: questa autorivelazione definitiva è il motivo per cui la chiesa è per sua natura missionaria. Essa non può non proclamare il Vangelo, cioè la pienezza della verità che Dio ci ha fatto conoscere circa se stesso.

La chiesa allora esiste per evangelizzare, cioè per predicare ed insegnare, essere il canale del dono della grazia, riconciliare i peccatori con Dio, perpetuare il sacrificio di Cristo nella messa che è il memoriale della sua morte e della sua gloriosa risurrezione (Paolo VI nella "Evangelii nuntiandi", n. 14).

Il dialogo interreligioso è parte della missione evangelizzatrice della chiesa. Diviene uno degli elementi del mandato missionario dato da Cristo alla chiesa, oltre che l'elemento di contatto dove l'annuncio non è possibile.

Ecco la ricaduta pastorale di tanta profondità e ricchezza teologica, e il merito dello studio di don Luigi: dare atto della fatica del cristiano nel trovare le forme più opportune di dialogo alla luce di quanto la ricerca teologica e i pronunciamenti del magistero indicano. Di qui l'apprezzamento per l'opera di don Luigi che, nell'impegno della cura d'anime, riesce ad affinare le capacità per lo studio su temi attuali sui quali interviene con chiarezza espositiva, apertura di cuore e dinamismo di azione pastorale.

Agostino Picicco

Coordinatore delle università cattoliche di Milano

TESTAMENTO DEL VECCHIO GUIDONE

Guidone era un vecchio padre di famiglia, che aveva un figlio, ora è disposto a testamento a fare. Figlio mio caro ti voglio lasciare in eredità una gemma preziosa, che in mezzo al petto te la puoi portare. Prima ama Dio soprattutto su ogni cosa e il prossimo tuo come te medesimo, che sempre menerai vita gioiosa, quando ai da bestemmiare pensa alla morte, che ognuno porta a fronte il suo medesimo, stai sempre verso Dio. Sappi bene conservar l'onore, meo morire e che vivere di vergogna, giammai non devi tradire il tuo signore, non di questo né quello con bugia che poi tenuto sei da traditore, se tu non vuoi morire in prigionia ca la bella non piii e ne altro impaccio, e guardati da far pregoneria nella tua gioventù, non esser pazzo, facendolo sfacciato per la terra, che la giustizia doma ogni bravazza. Ama la pace e odia la guerra, e non t'impicciar dei fatti altrui, e la tua casa con due chiavi serra, imparati bene a seminar e a piantar la vite, che ogni ricchezza dalla terra viene. Con omo infame non ci conversare, perché ci perderai di condizione. Sia il tuo conversario saggio e cortese. Regalati nel mangiare e nel vestire, come ai l'entrata così fatti le spese. Coricati presto, e levati a mattino, uomo sollecito non muore poverello, così, potrai gabbare il tuo vicino. Dall'ape verginella prendi l'affetto, l'esempio prendi ancor dalla formica, che nel bel tempo non riposa al letto quando viene la stagione della spiga, non perde tempo sotto una frescura come quell'animale chiamata cicala, non essere ignorante di natura, nemmeno giocatore o taverniero che anderai senza candele in sepoltura, ed ubbidisci i versi di Guidone, dell'omo da bene se ne pregia il sole, e per il mondo la fame si spande di rose coronate e poi di viale questi sono le

rose e le ghirlande dell'uomo da bene e le nobili virtù colme di onore che fanno l'uomo illustre ricco e grande, se poi viene un tempo di seguire amore o con fantasia di volerti accasare, bada bene a non prendere una che sia bona solamente che la casa ti vuole scopare, guardi bene che non ti sia figlia, per farti sempre onore, e abbi speranza, nemmeno tanta bella se no ricapiti come Elena che distrusse Troia e alla Grecia un gran respiro mise, nemmeno tanta brutta che ti annoia o qualche malandrino puzzolente peggio. Sappiti provvedere con prudenza, che di splendore faccia qual sole e luna ora e per tempo di prendere licenza caro fiiolo io debbo partire, ti benedico dalla grata udienza con tutto il cuore, torno a benedirti, ti benedico sempre in tutto l'ore che lo spirito mio se ne vuole uscire, questi ricordi a te lascia Guidone, sentiti sempre messa la mattina, e frequenta spesso la comunione, se tu farai così fino al dì preciso, vivrai contento e morirai felice, io muoio arri-vederci in paradiso.

data:

Galugnano 26.08.1975

Questo racconto, mio nonno, (che si chiamava Dell'Anna Antonio detto scarpellino), da piccolo, me lo raccontava sempre, lo sapeva a memoria, fino a quando decisi di scriverlo e di registrare la sua voce. Aveva allora 96 anni, morì il 10.03.1976. Il nastro è stato smarrito dai miei figli, mentre ho trovato nel Maggio del 2006, su tre fogli volanti, scritto questo racconto.

michele greco

vivere fuori

Intervista alla nostra concittadina Manuela Morello

D. In che anno hai iniziato a collaborare con Noi Giovani e per quanto tempo circa? Cosa ricordi e come lo vedi oggi dall'esterno, non solo dal punto di vista tipografico? Che pensi? Su, dacci una tua opinione.

R. Ho iniziato a collaborare con Noi Giovani nel 1992. Ricordo ancora la mia prima riunione di redazione: eravamo nella sagrestia della chiesa madre e si discuteva degli articoli che avremmo dovuto pubblicare nei numeri successivi. Bisognava preparare un pezzo sui giovani ed il lavoro, in particolare su coloro che sceglievano di andare a studiare in città del nord Italia. Mi colpì particolarmente una frase di DFM che più o meno diceva così: "E' utopia pensare che un giovane, dopo aver studiato fuori ed essersi laureato, possa ritornare a Galugnano e mettere a frutto qui le conoscenze che ha acquisito?". Questa frase mi rimase impressa per il vigore con cui fu pronunciata e perché era la prima volta che sentivo il termine "utopia". Corsi a casa a cercare sul vocabolario la parola "utopia", ancora inconsapevole del fatto che dopo pochi anni per me quel tema sarebbe diventato estremamente attuale.

D. qual è il tuo rapporto con Galugnano? Cosa ti manca? Cosa vorresti? E in questo rapporto, che utilità svolge il giornalino? Ti interessa la

quotidianità galugnanese o come vivi la tua quotidianità lì a Milano?

R. Quel sabato sera 13 settembre 1997 si concludevano i festeggiamenti per il 10° anniversario di Noi Giovani. Avevamo organizzato in quella settimana una serie di manifestazioni per celebrare l'evento: una mostra fotografica, un dibattito, una serata danzante a suon di "pizzica" (ai più giovani forse sembrerà strano, ma 10 anni fa di "pizzica" si iniziava appena a parlare, fummo tra i pionieri delle serate di quel tipo). A malincuore e con gli occhi lucidi lasciai quella sera la festa. La mattina dopo mi attendeva il treno che mi avrebbe portato a Milano, dove il Politecnico, gli studi di Ingegneria ed una nuova vita mi aspettavano. Tutto ciò di cui avevo per tanto tempo e tante volte parlato con i miei genitori, con i miei amici, con gli altri redattori del giornale, si concretizzò in un solo istante, con il fischio del capotreno che ordinava di chiudere le porte.

E fu così che lasciai il mio paese, la mia casa, i luoghi della mia adolescenza, per inseguire il sogno di una realizzazione personale alla quale credo che ognuno di noi debba aspirare.

Chi mi conosce sa che non perdo occasione per ritornare appena possibile, anche se per pochi giorni, tra le braccia della mia famiglia, nelle strade del nostro paese. Ma Galugnano non rappresenta per me soltanto il luogo dei miei affetti più cari: rappresenta anche un esempio evidente di come la voglia di fare, di crescere, di dire qualcosa, di concretizzare tante idee, permetta ad un piccolo borgo di appena mille anime di realizzare tante iniziative (Noi Giovani, i concerti di Natale, la bicicletta, le gite in montagna, per citarne alcune) alle quali in

paesi più grandi non si pensa nemmeno.

D. Da quanto vivi fuori? Chi sei? Cosa fai? Su, raccontaci di te. La partecipazione al giornale noi giovani ha contribuito alla tua formazione culturale?

R. Se ripenso alle prime settimane qui a Milano, non mi sembra possibile che siano passati da allora ormai 10 anni. In questo lungo periodo questa città mi ha regalato tantissime cose: una laurea che mi ha aperto tante porte, un lavoro che risucchia moltissime delle mie energie ma che adoro, la possibilità di viaggiare e conoscere tanti posti e persone, l'incontro di persone che sono diventate dei punti di riferimento per la mia vita.

In questi anni ho sempre portato nel cuore l'esperienza di Noi Giovani. Quando, il primo giorno di lavoro (lavoro in una multinazionale di consulenza aziendale che si chiama Accenture) mi dissero che la mia prima assegnazione sarebbe stata in Rizzoli Corriere della Sera, interpretai quel ritorno ad un ambiente (quello giornalistico) a me tanto caro come un segno di una continuità che in fondo non si era mai spezzata.

Certo, i miei studi prima ed il mio lavoro poi sono ben lontani dalle attività di un giornale, tuttavia certamente la partecipazione a Noi Giovani ha avuto un ruolo importante nella mia formazione, e credo che ogni giovane, ogni ragazzo, ogni adulto che collabora in modo più o meno assiduo alla realizzazione di questo "foglietto" riceva una ricompensa in termini di crescita personale e culturale impagabile.

D. Cosa consiglieresti ad giovane galugnanese che ti chiedesse quanto vale la pena spostarsi o se sarebbe meglio investire nel proprio territorio per realizzare i propri sogni?

R. Domanda da un milione di dollari! Entrambe sono scelte molto coraggiose: chiunque ha la forza di affrontare dei sacrifici per inseguire i propri sogni e per contribuire al miglioramento della propria vita e di quella degli altri merita la stima di tutti. Ed i sacrifici si sostengono in entrambi i casi: al Nord, dove si deve affrontare un ambiente cosmopolita e super competitivo, oppure al Sud, dove si deve fare i conti con una realtà dove spesso e volentieri non basta solo essere bravi per affermarsi.

Io sono andata via con la convinzione che un giorno sarei ritornata. Poi però la vita ti presenta delle opportunità che ti spiace non cogliere, e così ti succede di passare 10 anni lontano da casa, 10 anni in cui ogni giorno cresce sempre di più l'amore, la nostalgia, il rispetto per la tua terra e le tue tradizioni, la voglia di tornare sapendo in cuor tuo che forse il treno che hai preso non ti riporterà più lì.

Vivere in un posto non ti fa apprezzare pienamente quanto quel luogo e quella gente abbia valore, mentre da lontano si vede tutto con una prospettiva diversa. L'augurio che rivolgo al "giovane galugnanese" è di sforzarsi sempre di ricercare quella prospettiva.

Festeggiamenti in onore di San Michele Arcangelo

Riportiamo di seguito gli appuntamenti

Festeggiamenti religiosi:

venerdì 19 settembre: inizio novena ore 19.00

martedì 23 settembre: Patrocínio di S.Michele Arcangelo. Sante Messe ore 12.00 (con panegirico) e ore 19.00

domenica 28 settembre: Vigilia della festività di San Michele Arcangelo. Sante Messe ore 8.00 e ore 18.00. Segue Processione per le vie del paese (via Beniamino Dell'Anna, Annunziata, Provinciale, Menhir, F.lli Cervi, Foggiani, Provinciale, San Donato, S. D'Acquisto, Lecce, Mameli, Provinciale, San Michele).

lunedì 29 settembre: Solennità di San Michele Arcangelo Patrono e Protettore. Sante Messe ore 9.00, ore 11.00 (messa solenne con panegirico) e ore 18.00

Festeggiamenti civili:

Fuochi d'artificio:

a cura della ditta cav. Maggio Amodio -Sannicola (Le)-

23 settembre ore 13.00

28 settembre ore 20.30

29 settembre a fine festa

27 settembre serata musicale in collaborazione con Amministrazione Comunale San Donato e Stella blu.

Presteranno servizio i rinomati **concerti bandistici:**

28 e 29 settembre:

Città di Racale (Direzione del Maestro Anna Ciaccia)

29 settembre:

Città di Conversano (Direzione del Maestro Angelo Schirinzi)

Le principali vie del paese saranno artisticamente addobbate dalla Ditta Lucio Mariano da Scorrano

L'energia elettrica sarà fornita dalla Ditta Tommasi Cosimo da Squinzano

Assegnato ad una galugnanese il premio letterario internazionale "Padus Amoenus 2008"

Una mente sicuramente versatile quella di Lucietta Peccarisi che, oltre a svolgere il suo lavoro di insegnante con impegno e passione, si dedica con successo alla pittura, alla composizione di poesie e versi per canzoni (collabora con amici musicisti).

Varie sono le sue opere pittoriche che abbelliscono alcuni palazzi istituzionali dell'Emilia e della Lombardia, tante le poesie premiate e pubblicate. I suoi versi suscitano nel lettore forti emozioni e inducono a profonde riflessioni su temi e problemi attuali. Lucietta vive a Piacenza ed è figlia di Uccia Conte e del compianto Michele Peccarisi.

Nel complimentarci con Lucietta per i successi ottenuti le auguriamo un futuro ricco di innumerevoli affermazioni.

Anoressico ricordo

Ti ho conosciuta in un giorno di sole,

sei arrivata ed il vento

spingeva indietro la tua pelle...

pelle opalina, sponda di tristezza

nascosta a chi non vuol vedere...

mi sorridevi e c'era il vento...

hai esclamato "sono stanca", timida-

mente,

con quelle ossa così bene in mostra

e dietro il mare... così grande...

Ora guardo quel mare,

dallo stesso punto, batte ancora il vento,

sono passati anni...

ma stanca non lo sono più...

un momento della premiazione

LO SAPEVATE CHE....

Cos'è la cheimofobia?

A cura di Marco Di Paola

Consultando il dizionario alla ricerca del significato di un termine, mi sono imbattuto in questo strano vocabolo scoprendo così che la cheimofobia altro non è che la paura dei temporali. E' noto che in estate, e soprattutto nel mese di agosto, si verificano abbastanza spesso fenomeni temporaleschi che per alcuni individui, definiti "meteoropatici", sono fonte di vari fastidi quali emicrania, ansia, nervosismo e dolori di vario genere. Da qui il mio interesse nell'approfondire l'argomento. Con il termine di meteoropatici si identificano genericamente gli individui sensibili alle condizioni dell'atmosfera, e la meteoropatia è una condizione di reale disagio psicofisico studiata in maniera scientifica sia dalla biometeorologia che dalla psicologia. Secondo alcuni ricercatori del Cnr di Firenze, i meteoropatici sarebbero classificabili in due gruppi principali: quelli sensibili per natura e quelli che invece lo divengono in seguito ad alcuni stati patologici, quali le cardiopatie e i problemi circolatori.

In entrambe queste tipologie di persone i temporali causano uno stato di malessere che sembrerebbe essere in relazione anche al tipo di temporale. Infatti, sempre secondo quanto affermano questi studiosi, nel caso dei temporali associati a una perturbazione quali quelli che si verificano in tutte le stagioni, che durano di solito alcuni giorni e hanno un'estensione di molte decine di chilometri, i meteoropatici del primo gruppo ne avvertono l'arrivo anche quando sono lontani chilometri a causa dell'emissione di onde radio di frequenza elevata e di impulsi elettrici. Questi segnali sembra che interagiscano con il sistema nervoso attraverso quello ormonale dando luogo a difficoltà di concentrazione, irrequietezza, mal di testa, depressione. Il progressivo avvicinarsi della pioggia poi accresce la quantità di ioni positivi nell'aria, generando un aumento della produzione di una particolare sostanza, la serotonina, con un conseguen-

te peggioramento dei sintomi. Per i meteoropatici del secondo gruppo le cause del disagio sarebbero diverse. Le variazioni brusche di pressione atmosferica e di umidità, connesse all'arrivo di una precipitazione, determinerebbero in questi individui sbalzi pressori e disturbi circolatori con malessere acuto che, nei casi estremi, può richiedere il ricovero in ospedale. Anche chi ha subito traumi ossei o cicatrizzazioni a seguito di interventi operatori, quando piove può avvertire dolori anche molto forti in quanto i tessuti tendono ad allungarsi o accorciarsi in funzione dell'umidità e della temperatura. Inoltre i temporali suscitano in alcuni individui una paura incontrollabile, la cheimofobia appunto, che li spinge a barricarsi in casa al solo avvistamento di qualche goccia di pioggia. Secondo gli psicologi, la cheimofobia può essere annoverata tra le fobie di tipo ambientale, quali quella per l'acqua o per le altezze. Come altre fobie, è caratterizzata da una paura irrazionale e persistente nei confronti di oggetti e situazioni specifiche, che causano reazioni ansiose o addirittura attacchi di panico. Gli adulti in genere, a differenza dei bambini, riconoscono che la paura è eccessiva o irragionevole, ma non riescono comunque a liberarsene, anche se la situazione li mette a disagio, interferendo con il normale svolgimento della loro vita quotidiana.

Quando si manifestano in età infantile, invece, quella dei temporali, come altri tipi di fobie, tendono a sparire spontaneamente. La temporaneità della fobia in questi casi sarebbe spiegabile con il fatto che nei bambini la paura irrazionale può essere il frutto di un'amplificazione dei comportamenti ansiosi dei genitori, che tende poi a ridursi durante le varie fasi di cambiamento nel normale processo evolutivo.

Marco Di Paola

m.dipaola@ibbe.cnr.it

LETTERA ai giovani in ricerca della "verità"

Segue dal numero 3/'08 dall'opuscolo "Il mantello e il grido" di S. E. Mons. Donato Negro. Dopo la prima parte sul 'mantello', seguirà da questo numero, la seconda parte relativa al concetto del 'grido'.

(.....)

Il Grido

A questo punto e a fronte di questa situazione, affiora spontaneamente l'interrogativo: "Cosa dobbiamo fare? Come liberarci dalla pesantezza di questo mantello tessuto di virtualità, di omologazione, di ovvietà, di negazione? Se non proprio una soluzione è possibile intravedere almeno un'indicazione, una direzione di marcia?". Carissimo, io credo che, a tal proposito, l'episodio di Bartimeo possa offrirci dei preziosi suggerimenti. Il racconto ci dice che, al sentire che c'era Gesù, Bartimeo comincia a gridare; poi, a dispetto dei presenti che cercano di zittirlo, grida ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Questo del grido è un forte segnale "giovanile", la key-word di un intenso itinerario spirituale.

2.1. Un grido che è liberazione

Banalizzeremmo questo episodio evangelico se considerassimo il grido di Bartimeo come la disperata affermazione del suo stato di cecità fisica o come lo sfogo capriccioso di chi vuole mettersi al centro dell'attenzione. In quel grido, invece, leggo l'insopprimibile voglia che Bartimeo ha di dare una svolta alla propria vita. È per questo che non si blocca di fronte al suo male fisico, non rimane fermo in quel suo mantello di rassegnazione, ma grida in crescendo la coscienza della sua umanità. Ha intuito che l'incontro con Gesù non solo avrebbe potuto cambiare la situazione, ma avrebbe potuto risignificare radicalmente la sua esistenza. Nella sua richiesta di "pietà" - che potremmo rinominare "solidarietà" - vi è tutto il coraggio di chi si lascia provocare. Per questo quel cieco emette un grido di liberazione.

Anche noi, dunque, se non vogliamo restare monotoni spettatori davanti alle cose che passano e costringere i nostri occhi a continuare ad essere poveri di cielo, dobbiamo ascoltare l'eco provocatoria di quel grido. Bartimeo ci chiede di rompere con tutti quei cliché sociali di maggioranza che ci costringono al silenzio e alla lontananza di fronte ai misteriosi passaggi del Signore della nostra vita. Il suo è un grido suscitato dall'intuizione impulsiva, ma vera, che sta passando Qualcuno capace di prenderlo sul serio. Si tratta di infrangere tutti gli assetti consolidati ma inefficaci e mettere in discussione la logica massificata di quanti hanno venduto per un piatto di omologazione il senso della propria originalità. Si tratta di sprigionare senza paura quel desiderio di liberazione che, tra mille soffocanti interferenze, sale dalle profondità del nostro essere. E' in gioco qualcosa di molto alto: il senso stesso della nostra vita.

Il grido della nostra liberazione è necessario proprio quando non ne intravediamo subito o chiaramente la destinazione: non possiamo, infatti, sottostare passivamente alla tentazione di rimandare all'infinito il nostro bisogno di vivere. Anzi, è proprio gridando che possiamo svegliare in noi mille altre potenzialità e voltare le spalle alle sterili mode delle trasgressioni, dei vuoti camuffati per pieni e delle accomodanti rinunce che dissanguano la passione per la vita.

In quanto giovani, ricchi cioè di umanità e di possibilità, non potete non gridare la vostra insoddisfazione per l'inautentico. Ma il grido di Bartimeo si trasforma in invocazione, quando scopre che accanto a lui c'è Colui che è l'Uomo veramente riuscito.

Un vescovo del Medioevo diceva: "Non gridiamo con la bocca, ma con il cuore. La voce del cuore è più forte". Non si tratta di fare rumore, allora, ma di gridare "con il cuore" il bisogno di abitare questo mondo, non rassegnandosi ad incorrere in una inesorabile e irreversibile delusione. Il grido della speranza dei giovani, poi, è sempre un grido dai riverberi immensi perché dice la passione per la vita, per l'uomo, per l'arte, per i saperi, per la pace, per persone e modelli autentici, per stili di vita coinvolgenti. In una parola, per quella realtà straordinaria che la Scrittura chiama "Regno di Dio".

dalla prima

DIETRO UN PAIO DI OCCHIALI RAYBAN

Pillole su come si è ridicoli quando si hanno pregiudizi

boschi attorno al nostro ostello, alle facce tristi della gente (basta vedere l'aspetto del personale della struttura che ci ospita, sembra uscire da un film di Emir Kusturica). Qui mi trovo per un'esperienza di scambio giovanile ed insieme al mio gruppo di baldi giovani italiani vi sono ragazzi lettoni appunto, ma anche lituani, russi, ucraini e moldavi.

Ho avuto diverse esperienze con questo tipo di progetti europei, ma questa (la seconda nei Paesi Baltici) è certamente la più affascinante.

La differenza culturale tra la maggior parte dei partecipanti (tutti provenienti da Paesi dell'Est europeo) e noi (i più "occidentali" della ciurma) è palese e si rispecchia evidentissima al luccichio dei miei occhiali da sole Rayban...

Il progetto dura dieci giorni, da trascorrere tutti insieme in attività di confronto, di dialogo e di scambio.

Devo dire che le prime ore sono state abbastanza dure perché dei nostri nuovi amici nessuno sembrava capire (o forse non voleva capire) che nella comunità europea si parla inglese e non il russo (!!!...) che tutti qui padroneggiano con fierezza.

Ma è stato solo un intoppo iniziale, perché ora le cose si sono sistemate sia a ragione di una massiccia litigata coi responsabili del progetto, ma anche perché per esempio mi accade di incontrare Rita, una psicologa di Chisinau (la capitale moldava), segretaria nazionale del National Youth Council of Moldova, un Ente nazionale molto importante nel suo Paese. Mi dà subito da pensare ad una donna brillante

Nelle prime battute delle nostre conversazioni, tengo una lavagnetta nella mia testa nella quale ho appuntate una serie di domande che voglio assolutamente porle: in primo luogo, voglio sapere il suo parere circa lo sgomento generato nell'opinione pubblica italiana per episodi di violenza che vedono spesso come attori proprio persone provenienti dall'area moldava e rumena.

Il mio impegno mentale è tutto orientato a trovare il modo più garbato per fare in modo che questi discorsi vengano fuori in modo naturale, senza che lei percepisca forzature o possa sentirsi offesa.

Breaking the borders è il nome del progetto: abbattere le barriere, superare le distanze e i muri che generano vortici di pregiudizio e discriminazione. Quelli che non consentono di cogliere le somiglianze, ma che irrigidiscono e impantanano.

Avendo fatto lo stesso percorso di studi

universitari, con Rita mi ritrovo invece a parlare spesso di Psicoanalisi, di esami, ma anche di prospettive future, di romanzi e di viaggi, delle olive nere che lei preferisce a quelle verdi; le prometto di spedirle un vasetto delle nostre olive, quelle salentine.

Trova buffi i miei occhiali da sole Rayban, *"da tipico belloccio italiano"* mi dice. Non ci vuole molto per capire che *"non tutti i moldavi sono delinquenti", ... "non tutti i gipsy (gli zingari) sono ladri... non tutti i moldavi sono zingari..."*.

Mi accorgo subito dopo di aver smarrito la mia lavagnetta mentale dove tengo appuntate le argomentazioni ai miei pregiudizi. E' acqua passata, non è un problema che mi pongo ora. Mi soffermo piuttosto a riflettere: *"ma in fondo cosa significa la parola "moldavo", "ucraino", "spagnolo"...? Non lo so, la mia preoccupazione in questo momento è ricordare se al ritorno a casa avrò olive nostrane da spedire alla mia nuova amica.*

Stringo amicizia anche con un altro ragazzo, un russo di nome Igor. Se mi avessero chiesto di immaginare un *"Igor che vive a Mosca"*, avrei pensato a dei guantoni da boxe. Questo invece è paffuto e ha uno sguardo tenero e buffo. Con lui però non riesco a trattenere la mia curiosità e gli chiedo esplicitamente il suo pensiero sul governo del suo Paese, sulla limitazione della libertà di cui tanto si parla in tv. Sono intimamente ancora condizionato dal prototipo e così immagino una risposta del tipo *"ti spiezzo in due..."*; ma lui a sua volta è troppo preso a tirar fuori dalla valigia la sua vodka, la sua *"vera vodka russa"*. Vuole che io ne beva un sorso (avrò poi imparato la lezione: *"mai bere vodka, oops... dinamite!!- russa..."*).

Il suo desiderio è quello di partecipare ad uno scambio in Italia, perché ama i maccheroni (e si vede..) e ascolta le canzoni di Toto Cutugno. Mi sembra che attenda un invito e così faccio, cogliendo in questo suo fare ansioso alcune implicite risposte alle mie domande iniziali. Ma importa poco ora perché, resomi conto che il rumore che la sera si sente provenire dal bosco non è dato dai "fantasmi del luogo" ma bensì dai treni che transitano da una stazione vicina... ho colto che i pregiudizi sono frutto delle nostre paure. *Per questo ho lasciato i miei occhiali RayBan "da belloccio italiano" in camera e mi sento oggi più entusiasta che mai.*

daniele martina

NELLA MIA PARROCCHIA

Orario SS Messe periodo invernale :
feriali ore 19.00

Domenicali: ore 8.00 - 11.00 - 19.00

PERCORSO per FIDANZATI

Per tutte le coppie che intendono sposarsi, compiere l'itinerario di formazione. Per tutte le informazioni rivolgersi in sacrestia

PERCORSO BATTESIMALE

Tutte le famiglie che sono in attesa di un bambino, o che hanno già avuto il loro piccolo e hanno intenzione di chiedere il sacramento del battesimo, comunichino al più presto tale intenzione in sacrestia per poter svolgere tempestivamente il percorso di formazione.

BATTESIMI

- Il 12/07/08 è stato battezzato **Christian**, ne danno la lieta notizia i genitori Angelo Conte e Delia Dell'Anna, abitanti a S.Pietro di Lavagno (VR), la nonna paterna Domenica, i nonni materni Donato e Ada e i cuginetti e gli zii augurandogli tanta felicità.
- Il 09/08/08 nella Chiesa Madre è stata battezzata **Giulia**. Ne danno notizia i genitori Greco Donato e Sabrina Conte, il fratellino Michele, la nonna paterna Irma, i nonni materni Vincenzo e Maria, il bisnonno Michele e parenti tutti. Augurano alla piccola Giulia un mondo di bene e felicità.
- Il 17/07/08 è stata battezzata **Ludovica**, ne danno la lieta notizia i genitori Rollo Giuliano e Sara Peccarisi, i nonni paterni Anna e Gaetano Peccarisi, la nonna materna Carlà Rosa.

AIUTACI A CRESCERE

Se conosci nostri concittadini o altri che gradirebbero ricevere il nostro bollettino inviaci il loro indirizzo, gli sarà spedito mensilmente gratis. Eventuale piccola offerta annuale è del tutto volontaria e non indispensabile per continuare a ricevere: **"Noi Giovani"**

LAUREA

Federica Taurino presso l'Università del Salento il 22/07/08 ha conseguito la laurea specialistica in Biologia Agro-Alimentare e della Nutrizione discutendo la tesi dal titolo *"Espressione delle acquagliceroporine in spermatozoi di teleostei marini (Sparus aurata & Dicentrarchus labrax)"*.

Relatore il chiar.mo prof. Vilella Sebastiano, correlatore la Dott.ssa Loredana Zilli, riportando la votazione di 110/110 e lode. Ne danno la lieta notizia i genitori Taurino Giuseppe e Bray Maria Grazia, e la sorella Elisa.

MATRIMONIO

- Il 17/07/08 si sono uniti in matrimonio **Sara Peccarisi** e **Rollo Giuliano**, ne danno il lieto annuncio i genitori della sposa Anna e Gaetano Peccarisi, la mamma dello sposo Carlà Rosa residente a San Donato. Partecipano alla gioia le sorelle della sposa, fratelli dello sposo, il cognato, la cognata e i parenti tutti.

- Il 31/07/08 si sono uniti in matrimonio **Pasquale Flora** e **Alessandra Passabì**. Ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Pantaleo e Carmelina e i genitori dello sposo Cosimo e Immacolata residenti a San Marzano di San Giuseppe.

- Il 27/08/08 a San Cesario si sono uniti in matrimonio **Dell'Anna Lucio** e **Fanelli Mariangela**, ne danno la lieta notizia i genitori della sposa Fanelli Enzo e Mastronardo Rosanna residenti a San Cesario e i genitori dello sposo Dell'Anna Cherubino e Casilli Anna Rita.

NOTIZIE IN BREVE

24 agosto: a San Donato nella piazzetta Greco Luceri ah avuto luogo il saggio di danza classico-moderno organizzata dall'associazione culturale "Arte e Danza" e dal Comune di S.Donato.

29 giugno e il 7 settembre: la FRATRES c/o la sede del Circolo cittadino a Galugnano ha preparato la consueta giornata della donazione del sangue. Prossima donazione il 14 dicembre.

29 giugno: a San Donato l'associazione sportivo-culturale "SCHETTI" ha organizzato "Giocando e ricordando" come giocavano i nostri nonni.

5 agosto: il Comune di S.Donato in occasione della festa in onore della madonna della neve ha organizzato una serata di musica e danza con Luca Bellucci.

Tre manifestazioni: organizzate nell'ambito della festa patronale di S.Donato dal Comitato feste:

^ **8 agosto:** uno spettacolo di danza sportiva;

^ **29 agosto:** nella zona 167 si è esibita la cantante Fiordaliso;

^ **30 agosto:** si sono esibiti gli AllaBua.

3 / 4 settembre: a S.Donato si sono verificati dei gravi atti vandalici di sconosciuti che hanno danneggiato monumenti, fari, panchine e lampioni.

RICORDIAMO A TUTTI: La mancata pubblicazione di notizie inerenti la nostra comunità non è da attribuire a nostra negligenza: se nessuno ce le partecipa ci è impossibile pubblicarle. Ogni vostra informazione è un favore che ci fate, e non viceversa, ed allora: **INFORMATECI**, vi costerà nulla.

NASCITE

- Il 25/06/08 è nato **Michele**, ne danno la lieta notizia i genitori Piergiorgio e Dell'Anna Santina abitanti a Lizzanello, e la nonna materna Maria Ingrosso.

- Il 21/07/08 a Monopoli è nato il piccolo **Gabriel** figlio di Annalisa Martina e Luca Liaci. Ne danno la lieta notizia i nonni materni Rosalba e Vittorio Martina, e i nonni paterni Carmelina e Giuseppe Liaci residenti a S. Cesario.

- Il 21/07/08 a Lecce è nata **Aurora Maria**, ne danno la lieta notizia Quarta Dario e Stefanizzi Cristina, il nonno paterno Quarta Alvaro e la nonna materna Quarta Cosima e Stefanizzi Antonio.

- Il 01/08/08 a Lecce è nato il piccolo **Tommaso**, ne danno la lieta notizia i genitori Tondo Michele e Tucci Angela, la nonna paterna Perrone Addolorata, i nonni materni Tucci Emilio e Dell'Anna Anna Rita, la zia Federica Tucci nostra collaboratrice di "Noi Giovani"

- Il 04/08/08 a Galatina è nata **Linda Zito**, ne danno la lieta notizia i genitori Sara Salamac e Andrea Zito, il nonno paterno Roberto Zito e la nonna materna Serra Vita abitante a San Donato.

- Il 15/08/08 a Galatina è nata **Matilde Perrone**, ne danno la lieta notizia i genitori Perrone Donato e Bruno Claudia, i nonni paterni Bruno Giuseppe e Marra Lucia, i nonni materni Bruno Mario e Conte Mariella.

NECROLOGIE

† Il 26/06/08 a Bagnolo del Salento all'età di 67 anni è venuta a mancare **Baldassarre Diva**, ne danno il triste annuncio il marito Pellegrino Antonio, i figli Claudio, Valerio, la figlia Ansa, i cognati Pellegrino Stella e Dell'Anna Giuseppe, nipoti e parenti tutti.

† Il 10/07/08 all'età di 82 anni è venuta a mancare **Caiaffa Esterina**, ne danno il triste annuncio il figlio Gigi, la nuora Cinzia e la nipote Marzia, il fratello Pippi, la sorella Ersilia, i nipoti e parenti tutti.

† Il 16/07/08 all'età di 87 anni è venuta a mancare **Ines Dell'Anna**, ne danno il triste annuncio i figli Anna, Ada, Michelina e Donato, la sorella Natalizia, nipoti e parenti tutti.

† Il 31/07/08 all'età di 93 anni è venuto a mancare **Dell'Anna Salvatore**, ne danno il triste annuncio i figli Raffaele, Michele e le figlie Neve e Anna, i nipoti Maristella, Peter, Michele, Alessandra, Emiliano, Marco, Mauro.

† 10/08/08 a San Donato all'età di 73 anni è venuto a mancare **Rollo Raffaele**, ne danno il triste annuncio la moglie Scardino Giuseppa, le figlie Maria Antonietta e Donatella, il fratello Giuseppe e la cognata Uccia, la sorel-

la Elena, i nipoti e parenti tutti.

† Il 16/08/08 a San Donato all'età di 63 anni è venuta a mancare **Urso Lucia**, ne danno il triste annuncio il marito Dell'Anna Cosimo, il figlio Vito, la figlia Mimina, la sorella Carmelina, i nipoti e tutti i parenti.

† Il 20/08/08 all'età di 55 anni è venuto a mancare **Mele Antonio**, ne danno il triste annuncio i fratelli Luigi e Giuseppe, le sorelle Lidia, Michela e Maria, nipoti e tutti i parenti.

† In data 31-07-08 a Galugnano all'età di 77 anni è venuto a mancare **Maggiulli Saverio** abitante a Galugnano in via piave n° 53. Ne danno il triste annuncio la moglie Angela, i figli Donato e Antonella, il fratello Donato, la sorella Rosa, i nipoti Gabriele, Emanuele, Donato, e Pamela. I parenti tutti ringraziano coloro che sono stati vicini alla famiglia in occasione della tragica e prematura scomparsa del loro caro.

In occasione del tragico evento, in sostituzione dei fiori sono stati raccolti dei fondi da devolvere in beneficenza per un importo di 200 euro suddivisi tra la Caritas di Galugnano e l'associazione Lilt di San Donato e Galugnano.

ieu cucinu cussine

a cura di Giovanni Maschio

Ingredienti

- 1 melanzana piuttosto grossa e senza semi**
- 1 zucchina grossa o due o tre piccole**
- 1 peperone rosso o giallo**
- 1 cipolla media**
- 1 cucchiaino di capperi**
- 1 o più peperoncini rossi tondi**
- 1 cucchiaino di zucchero**
- 2 pomodori S. Marzano**
- 2 carote**
- **olio extravergine di oliva non filtrato**
- **mentuccia fresca**
- **qualche costa di sedano verde**
- **origano secco aceto**
- **sale q.b.**
- **pepe se gradito**

CAPONATA PUGLIESE

Lavare, mondare tutte le verdure e tagliarle a dadini separandole.

In una padella larga antiaderente porre sul fondo l'olio, portarlo a temperatura elevata (deve quasi fumare) e cominciare a soffriggere le verdure in quest'ordine:

prima le melanzane (poiché scuriscono ossidandosi) poi le carote, il sedano, la zucchina e infine il peperone e farle rosolare bene fino a che scuriscano diventando quasi croccanti. Sgocciolarle bene nella padella ed aggiungere man mano che serve un po' di olio. Porle tutte in un contenitore basso e largo man mano che si friggono.

Terminata la frittura porre nell'olio rimasto la cipolla tagliata a fettine sottili, soffriggerla un po', quindi metterci i San Marzano sempre a dadini (con la buccia), farli soffriggere, mettere i capperi ed il peperoncino piccante e riversarci dentro tutte le verdure, indi il cucchiaino di zucchero, l'aceto spruzzandolo e sfumandolo in dose facoltativa, il sale, volendo il pepe, e la mentuccia.

Fare insaporire per un po' quindi rimettere

tutto nella terrina, spolverare di origano e far freddare.

Ovviamente è un piatto per stomaci robusti, va mangiato in quantità minime sia come contorno che come spuntino, ma è un trionfo di sapori e profumi, poiché va da sé che se gli ingredienti sono selezionati ed autoctoni il piatto si arricchisce.

La difficoltà è quasi nulla, bisogna solo far asciugare bene nell'olio le verdure, altrimenti se conservano troppa acqua diventano a poltiglia.

Vini da abbinare: dai rosati ai Primitivi di Puglia più robusti vanno tutti bene, a seconda dell'ora e della temperatura esterna, (intendo... se fuori ci sono 35° ed è l'ora di pranzo, è più indicato berci un fresco rosato di Castel del Monte).

Buon appetito

**OLIMPIADI 2008: SPORT O POLITICA?**

I Giochi olimpici, che quest'anno si sono svolti a Pechino, hanno suscitato non poche discussioni e polemiche fin dalla data della loro assegnazione. Nonostante i molteplici appelli al boicottaggio, il giorno 8 agosto la maggior parte degli alti responsabili politici del pianeta hanno preso parte alla cerimonia d'apertura dei Giochi. Ancora una volta lo sport e la politica tornano ad essere le facce della stessa medaglia. Questo scenario non rappresenta comunque un fatto nuovo: nel corso della loro secolare esistenza, i destini dei Giochi si sono spesso intrecciati con le vicende politiche mondiali. Tutto ciò in quanto le Olimpiadi hanno assunto, nel corso degli anni, una dimensione economica preponderante, grazie soprattutto alle numerose sponsorizzazioni, agli ingenti proventi dei diritti televisivi e agli enormi interessi finanziari che accompagnano ogni edizione. Per tale motivo, di fronte agli accorati inviti a boicottare le Olimpiadi cinesi, l'aspetto economico è risultato decisivo: la maggior parte dei governi ha infatti preferito non correre il rischio di compromettere le relazioni commerciali con il gigante asiatico.

Già in età antica i Giochi avevano forte valenza politica, in quanto imponevano la tregua delle guerre durante il loro svolgimento: nulla di strano, quindi, se si sono prestati e si prestano a facili strumentalizzazioni. Basti ricordare l'edizione di Berlino del 1936, in cui l'atleta di colore Owens trionfò davanti al "nazi-razzista" Hitler, che rifiutò di presenziare alla premiazione.

Ma tralasciando queste note che hanno ben poco a che fare con il vero valore dello sport, vorrei, brevemente, riflettere sullo spirito che anima, o comunque dovrebbe animare, tutte le attività sportive in generale e dunque anche le Olimpiadi. Il loro scopo, infatti, è quello di far incontrare i popoli di tutta la Terra, attraverso i loro campioni, per misurarsi in una competizione non violenta, ma sportiva. Grande è quindi il messaggio di pace, di dialogo, di apertura, di collaborazione alla costruzione di terreni di confronto orientati allo scambio di informazioni e alla ricerca del miglioramento reciproco e collettivo.

Ogni atleta partecipante è invitato a dare il massimo di sé stesso per onorare la competizione e per cercare di raggiungere i propri limiti; la vittoria consiste, appunto, nell'impegno costante ed assiduo, nel dominio delle proprie energie al fine di conseguire la migliore prestazione

possibile.

Il vero scopo non è quello di sconfiggere gli altri concorrenti, non è quello di primeggiare sugli altri; lo scopo principale, infatti, è quello di dominare sé stessi e di ottenere il massimo delle proprie capacità in maniera leale ed onesta. La vittoria di un atleta non è la sconfitta degli altri: alle Olimpiadi si compete insieme, non gli uni contro gli altri. Sono, o meglio, dovrebbero essere questi la vera essenza ed il vero significato dei Giochi Olimpici.

Purtroppo sembra un discorso utopistico, ovvero puramente demagogico, in quanto le Olimpiadi, così come un po' tutto lo sport in generale, hanno perso quasi completamente il

significato originario, quello più vero e più profondo, intrinseco a questo mondo sempre più sconvolto da scandali di ogni genere che provocano malcontento e disaffezione in tutti coloro che amano seguirlo con vera passione.

Gabriele Verri

**- Noi Giovani -**

- **PROPRIETÀ:**
Parrocchia Maria SS. Immacolata -
Galugnano-

- **DIREZIONE E REDAZIONE:**
Via Garibaldi, 33. - Galugnano (LE)

- **DIRETTORE RESPONSABILE:**
Stefano Dell'Anna
Tel. 0832-655228 / 393-0096972

- **DIRETTORE DI REDAZIONE:**
Daniele Martina tel. 3204070884
(martina.daniele@tiscali.it)

- **VICE DIRETTORI:**
Daniela Alfieri Tel. 0832-655276
(sarada@interfree.it)

- **COORDINATORE DI REDAZIONE**
Raffaele Martina

COMITATO REDAZIONALE

- **PRESIDENZA:** Don Gigi Gualtieri
(luigigualtieri@interfree.it)

- **Collaboratori in questo numero:** Davide Dell'Anna, Michele Greco, Marco Di Paola, Giovanni Maschio, Gabriele Verri.

- **PROGETTAZIONE GRAFICA:**
Giampiero Vinci (giampollo@aruba.it)

- **WEBMASTER:**
Antonio Dell'Anna
(tonymemony@freemail.it)

- **CONTO CORRENTE POSTALE:**
N° 10361731 INTESTATO A:
Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- **TIRATURA:** N° 1800 copie
- Finito di stampare il 20 settembre 2008

- **E' vietata la riproduzione dei testi se non autorizzata dalla Direzione**